

## ALLEGATO 2A - Scheda programma

---

### 1) Titolo del programma (\*)

**2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA**

### ENTE

### 2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

### 3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

Ente: U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS  
Codice: SU00047

## CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

### 4) Titoli dei progetti (\*)

1. 2021 CI SONO ANCH'IO
2. ALBENGA TI CHIAMA
3. LE TUE AZIONI CREANO LIBERTA'

### 5) Territorio (\*)

Il programma si realizza nel territorio della Regione Liguria, coinvolgendo:

- la città Metropolitana di Genova
- la provincia di Savona
- la provincia di Imperia
- la provincia della Spezia

### 6) Occasione di incontro/confronto con i giovani (\*)

L'ente ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII, titolare del Programma "2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA" e l'ente coprogrammante UILDM, in collaborazione con l'ente di rete ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ, realizzeranno un'occasione di incontro/confronto, in presenza, diverso dalla formazione, coinvolgendo tutti gli operatori volontari di Servizio civile impegnati nei singoli progetti di questo programma.

Come richiesto dalla programmazione annuale/triennale tale momento ha la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza, di rafforzare il senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come “difesa della Patria” a prescindere dall’Ente che realizza il progetto. I volontari avranno un’ulteriore occasione di crescita attraverso la condivisione delle esperienze vissute nei singoli progetti. Saranno coinvolti nell’incontro anche gli OLP e altre figure dell’Ente.

L’incontro sarà realizzato non prima del 5° mese di servizio, per permettere a tutti i volontari coinvolti di avere svolto importanti e numerose attività di servizio, da condividere con gli altri e da ricondurre con agevolezza a senso più ampio rispetto all’operato nel proprio progetto.

Modalità di realizzazione dell’incontro/confronto

fase 1

nei mesi precedenti l’occasione di incontro/confronto, tutti gli operatori volontari impiegati nei progetti di questo programma saranno invitati a realizzare dei prodotti multimediali da condividere durante l’incontro. Tali prodotti rientrano nelle seguenti 5 tipologie:

1) “Testimoni della Nonviolenza”: File Video (.mp3) o Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 8 minuti. Storia e presentazione di un protagonista della nonviolenza. Si possono inserire estratti di video, citazioni da libri o archivi. Sarebbe utile non soffermarsi sul semplice aspetto biografico, ma dare risalto ai conflitti in cui il personaggio si è inserito utilizzando la nonviolenza con strumento di affermazione di diritti, difesa della dignità umana, lotta per la giustizia e la pace. È possibile anche intervistare esperti sul personaggio oppure conoscenti diretti dello stesso. In questo caso il prodotto può essere anche di 10-12 minuti.

2) “Interviste o racconti di inclusione sociale” - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra gli 8 e i 15 minuti. Con l’obiettivo di raccontare storie e buone prassi di inclusione e/o riscatto sociale, riferiti al target del programma o a personaggi in grado di ispirare e motivare.

3) “Interviste a protagonisti, attivisti e operatori nel campo della Pace e della difesa dei Diritti Umani”: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l’obiettivo di raccontare l’impegno di chi opera in azioni o progettualità a Difesa dei Diritti Umani, alla costruzione di legami di pace sui territori del programma e non solo.

4) “Pillole di servizio civile” - File Audio (.mp3 o .aup), della durata compresa tra i 2 e i 5 minuti. prendendo spunto dalla carta costituzionale, dalla normativa sul servizio civile, dalla storia dell’obiezione di coscienza e del servizio civile volontario, dai personaggi importanti. Con la finalità di diffondere presso tutte le sedi dell’ente la cultura del servizio civile.

5) “Interviste a Volontari e testimonianze di Servizio Civile”: File video (.mp3) o File Audio (.mp3 o .aup) della durata massima di 15 minuti. Con l’obiettivo di promuovere e valorizzare le esperienze di chi sta facendo il Servizio Civile. Le interviste saranno semistrutturate per poter almeno evidenziare il contributo di ognuno alla realizzazione del progetto e del programma.

Dopo una prima fase di adesione libera, saranno analizzate le tipologie di prodotti in corso di realizzazione ed eventualmente assegnati argomenti mancanti tra le 4 tipologie, in modo da poter condividere più tipologie di prodotti realizzati.

#### fase 2

realizzare l'incontro di una giornata con tutti gli operatori e le operatrici volontarie impiegate nei progetti del programma. L'associazione Terra e Libertà organizzerà la logistica dell'incontro definendo, insieme alle sedi coinvolte, data, luogo, orari e modalità di presentazione/condivisione dei prodotti realizzati. Tutti i prodotti realizzati saranno archiviati per la fase 3.

Per il prodotto multimediale descritto al punto 5, ogni sede di ogni progetto preparerà una propria proposta, a partire dalla quale durante l'incontro in presenza sarà condotta una valutazione intermedia per progetto facilitata dagli OLP, seguita da una plenaria in cui saranno messi in risalto i risultati raggiunti grazie alle attività progettuali e le competenze acquisite o sviluppate da parte dei volontari.

#### fase 3

utilizzare i prodotti multimediali realizzati per migliorare la cultura del servizio civile di tutte le sedi di attuazione degli enti coinvolti nei programmi e progetti. Utilizzando la trasmissione Radiofonica in onda su FinestrAperta.it con la rubrica "Roba da Servizio Civile" potranno essere valorizzati e diffusi i prodotti realizzati dai volontari. Il materiale prodotto potrebbe essere utilizzato anche per rinnovare e migliorare la proposta della formazione generale del servizio civile.

#### Possibili sviluppi

Nell'arco di pochi anni potrebbe essere realizzato un convegno sui temi del servizio civile visto con gli occhi dei volontari che vi partecipano e far convergere quanto prodotto in un "contenitore" on line quale ad esempio un canale you tube.

## 7) Cornice generale (\*)

### 7.a) contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (\*)

Il programma **2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA** interviene e si sviluppa sul territorio della Città Metropolitana di Genova, e delle province di Savona, Imperia e la Spezia, è presentato dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in coprogrammazione con l'ente UILDM e con il sostegno dell'ente di rete Associazione Terra E Libertà.

Il programma concorre alla realizzazione dell'**obiettivo 10 dell'Agenda 2030** "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", con particolare riferimento ai traguardi 10.2 "Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e 10.3 "Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie

Nel territorio di realizzazione del programma, infatti, l'ineguaglianza è in crescita e la situazione si è aggravata anche a seguito della pandemia Covid-19. Si registrano grandi

disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi, e in particolare a opportunità di integrazione sociale. Per ridurre tale disparità, come evidenziano diversi documenti di approfondimento dell'obiettivo 10), è fondamentale prestare attenzione alle persone più vulnerabili, emarginate e fragili. Di qui la scelta di orientare il programma **sull'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"**, proprio perché le persone fragili destinatarie degli interventi del programma sono quelle maggiormente esposte alle disuguaglianze, sia in termini di povertà economica e culturale, sia in termini di esclusione sociale ed accesso ai servizi. Per persone fragili si intendono sia persone in situazioni di disagio economico e sociale, tra le quali anche senza fissa dimora e donne vittime di tratta; sia persone disabili affette da malattie neuromuscolari, e più in generale persone con disabilità fisiche e psichiche; sia minori in condizioni di difficoltà sociale o in situazioni di rischio di disagio familiare e/o personale. In diversi casi si riscontra una multi-problematicità.

- **Contesto**

Il contesto specifico di attuazione del programma di intervento copre l'intera Liguria. La Regione ha una popolazione di **1.524.826** abitanti (Fonte del 31/12/2019 ISTAT), concentrata per la maggior parte nella Città Metropolitana di Genova (826.194) e, a seguire, nelle province di Savona (271.832), La Spezia (217.418), Imperia (209.382). L'ubicazione dei sistemi insediativi urbani, dei servizi infrastrutturali ed industriali importanti, hanno determinato la concentrazione di oltre il 90% dei residenti nella fascia costiera ed in aree di prossimità al mare.

La conformazione del territorio ligure ha sempre spinto l'economia locale a orientarsi prevalentemente verso il mare, investendo prevalentemente sul commercio, e secondariamente sulla valorizzazione intensiva dello spazio utile dell'immediato entroterra, ottenuta, nei tempi più recenti, attraverso una forte specializzazione nelle colture pregiate. Anche l'industria è riuscita ad avere sviluppi significativi, tanto da individuare nella regione uno dei vertici del cosiddetto "triangolo industriale" italiano. Pieno e continuo sviluppo ha conosciuto il turismo, la cui capillare presenza nei centri costieri contribuisce a fare della Liguria una delle realtà socio-economiche italiane a più forte predominanza terziaria. Malgrado gli indubbi punti di forza del sistema produttivo, la crisi economica degli ultimi anni e la congestione del capoluogo regionale, hanno limitato la dinamica di crescita dell'economia ligure rispetto a quella di altre parti del Paese, pure tradizionalmente meno sviluppate.

Nel documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2021-2023 pubblicato dalla regione Liguria nel Bollettino Ufficiale n. 35 del 26/08/2020 si legge che il 15 maggio è stato pubblicato il "Prometeia Brief. Italy in the Global Economy", aggiornamento periodico del Rapporto di Previsione contenente la revisione delle stime per l'economia italiana, per l'Eurozona, per Cina e Usa relative agli anni 2020 e 2021. Il 29 maggio è stato pubblicato l'aggiornamento degli scenari delle economie locali, a seguito della **revisione in senso peggiorativo delle stime economiche del Prometeia Brief: per quanto riguarda la Liguria la previsione per il 2020 viene rivista fortemente al ribasso prevedendo un calo del 8,1% per il 2020**. Lo stesso dato viene confermato dalle previsioni in base ai dati della Commissione Europea e del Documento di Economia e Finanza 2021-2023

**Tabella 1.3.1. Stime macroeconomiche Prometeia al 29/05/2020**

Macroaggregati		2020	2021
<b>Liguria</b>	Prodotto interno lordo	-8,10%	4,20%
	- importazioni	-13,40%	4,70%
	- spesa per consumi delle famiglie	-6,70%	3,80%
	- spesa della P.A.	2,20%	-1,70%
	- investimenti fissi lordi	-13,70%	5,00%
	- esportazioni	-11,20%	9,60%
	Totale occupazione	-2,40%	0,40%
<b>Italia</b>	Prodotto interno lordo	-8,50%	4,50%
	- importazioni	-9,30%	9,20%
	- spesa per consumi delle famiglie	-6,50%	4,00%
	- spesa della P.A.	2,20%	-1,60%
	- investimenti fissi lordi	-13,90%	5,60%
	- esportazioni	-13,60%	8,40%
	Totale occupazione	-5,40%	2,80%

Fonte: Prometeia, dati al 29/05/2020

**Tabella 1.3.9. Sintesi previsione PIL Italia - Liguria 2020**

Previsione PIL 2020	Prometeia	Regione Liguria	DEF 2023	2021- Regione Liguria	Commissione Europea	Regione Liguria
Liguria	-8,10%	-6,78%	-	-7,76%	-	-8,84%
Italia	-8,50%	-7,23%	-8,00%	-7,83%	-9,50%	-9,12%

Fonte: Prometeia, DEF 2021-2023, Commissione Europea - Matrice SUT Bi-regionale

Nei mesi di marzo e aprile 2020 l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha comportato alcuni provvedimenti da parte del Governo che hanno avuto come conseguenza la chiusura di diverse attività produttive a livello nazionale e quindi a livello locale. **Le attività liguri formalmente sospese in questi due mesi sono state 64.721 che impiegano 277.450 addetti, di cui 102.069 dipendenti.** Nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 le imprese intervistate in Liguria hanno dichiarato un dimezzamento del fatturato (43,2%). Il settore del trasporto pubblico regionale e locale in Liguria, come nel resto del mondo, è stato uno dei settori più colpiti dalla crisi epidemiologica in corso: infatti nella fase del lockdown si è registrata una contrazione del 90/95% del numero di passeggeri e di oltre il 90% dei ricavi da traffico, a fronte di una riduzione della produzione di servizio che va dal 35 al 60%. Nel documento si legge "Questo scenario già drammatico a livello nazionale si amplifica in una Regione come la Liguria il cui tessuto economico è incentrato su settori che sono tra i più colpiti dalla crisi in atto come ad esempio: il Turismo, la Cantieristica Navale ed il Manifatturiero. A ciò si aggiunge la composizione del tessuto produttivo ligure con una massiccia presenza di micro-piccole e medie imprese che, ad oggi, sembrano essere le più esposte agli effetti della crisi economica. Secondo quanto riportato dall'analisi condotta da Svimez5, **la Regione Liguria presenta il 58,8% delle attività produttive bloccate a seguito del lockdown con una percentuale di "occupati sospesi" pari al 37,4% e una perdita di fatturato per le imprese pari a 8,26 Mld per il 2020.** Per il settore del turismo, si stima una contrazione della spesa di circa 588 Mln7 per l'anno in corso."

Analizzando la progressione dei dati demografici liguri degli ultimi 40 anni, si coglie una diminuzione costante della popolazione residente ed un suo sempre più consistente invecchiamento: questo fenomeno pone grossi problemi di sostenibilità economica per quanto riguarda le misure di protezione sociale e ha quindi forti ricadute sul fenomeno delle povertà e delle disuguaglianze.

**Secondo i dati del Banco Alimentare della Liguria nell'ultimo anno sono state 62549 le persone che si sono rivolte alla rete del Banco Alimentare**, ben 12716 in più rispetto l'anno precedente. Tali alimenti sono stati distribuiti quotidianamente ai **381 enti assistenziali convenzionati** col Banco Alimentare della Liguria. Sono state più di 10mila le famiglie che hanno richiesto il reddito di emergenza nel 2020 e **secondo un'analisi di Save The Children, risulta che il 22,2% dei minori vive in condizioni di povertà relativa** ed una ragazza su 5 non studia, non lavora e non segue nessun percorso formativo. Solo nel 2019 in Liguria le nuove nascite hanno superato di poco quota 8.700, e a fine 2020, nell'anno della pandemia, secondo le ultime previsioni dell'Istat l'Italia potrebbe conoscere una ulteriore riduzione. Al calo delle nascite si affianca **l'aumento della povertà educativa**, conseguenza della crisi legata al covid-19: gli effetti della pandemia sull'educazione e l'istruzione si traducano in perdita di apprendimenti e competenze educative, incremento della dispersione scolastica e aumento del numero di giovani tagliati fuori da percorsi di studio, di formazione o lavorativi, tutti fenomeni già ben presenti prima dell'arrivo del virus. Basti pensare alla possibilità di frequentare un asilo nido o un servizio per la prima infanzia, che in Liguria resta un privilegio per pochi: **nell'anno scolastico 2018/2019 solo il 15,7% dei bambini aveva accesso a servizi pubblici offerti dai Comuni.**

I dati nazionali dei Centri di ascolto dimostrano anche una associazione - confermata dalla statistica - tra livelli di istruzione e cronicità della povertà: coloro che hanno un titolo di studio basso o medio-basso oltre a cadere più facilmente in uno stato di bisogno, corrono anche il rischio di vivere una situazione di povertà cronica, non risolvibile in poco tempo. Vi è poi una stretta correlazione tra basso livello di istruzione e disoccupazione. Tra gli altri elementi da sottolineare c'è da evidenziare l'incremento delle **persone senza dimora** e delle storie connotate da un minor capitale relazionale (famiglie uni-personali).

Gli ultimi dati Istat rispetto le persone senza fissa dimora risalgono al 2015 e indicano 50.724 persone che vivevano in strada, un dato non recente e soprattutto parziale visto che teneva conto solo degli homeless che utilizzavano servizi di mensa o di accoglienza notturna.

Nel maggio 2021 la giunta regionale ligure ha stanziato 630mila euro per la formazione di OSS e Formazione Complementare in Assistenza Sanitaria per fare fronte alle difficoltà struttura del settore socio sanitario privato durante la pandemia Covid19, sottolineando come una parte significativa del personale del comparto sia stata assorbita dal settore pubblico con un trend non destinato a modificarsi nel breve periodo. Secondo i dati Istat le persone affette da qualche forma di **disabilità** con più di 6 anni di età e che vivono in famiglia sono circa 88.386 su tutta la regione. Questa stima, tuttavia, non considera tutte le persone che convivono con malattie croniche o con limitazioni non gravi che comunque impattano sulla possibilità di coltivare le relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale. Non vi sono nello specifico dati epidemiologici che indichino meglio la diffusione delle patologie neuromuscolari, ma se ne possono stimare almeno 4000. In generale, anche in Liguria l'impatto della condizione di disabilità sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale è notevole. Purtroppo si registra sul territorio una discontinuità nell'erogazione dei servizi.

L'indagine Istat sull'integrazione degli alunni con disabilità nella scuola statale e non statale, a cui hanno risposto le scuole nell'anno scolastico 2019/20, ha evidenziato come gli istituti scolastici si siano attrezzati in varie forme di didattica a distanza, ma nonostante gli sforzi

delle istituzioni scolastiche, dei docenti e delle famiglie, l'8% dei bambini e ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado è rimasto escluso da una qualsiasi forma di didattica a distanza e non ha preso parte alle video-lezioni con il gruppo classe, **quota che sale al 23% tra gli alunni con disabilità.**

Secondo il rapporto BES 2020, il livello di soddisfazione per le relazioni familiari in Liguria nel 2020 è stato del 39,2%, per quelle amicali del 24,3%, la partecipazione sociale è stata del 23,7% e le attività di volontariato il 10,8%. Percentuali molto basse che si aggiungono al 25,3% di fiducia generalizzata, a fotografare una difficoltà relazionale e sociale dell'intera popolazione, che fa ben immaginare come possa essere minore quella delle categorie più fragili ed emarginate.

Sempre secondo gli indicatori Istat, riportati anche nella Relazione della Corte dei Conti della Regione Liguria per l'esercizio finanziario 2019 pubblicata a luglio 2020, il tasso di alunni con disabilità che negli ultimi 12 mesi hanno avuto accesso all'istruzione e alla formazione non formale sono stati in Liguria l'1,7% nelle scuole dell'infanzia, il 3,4% nella scuola primaria, il 4,3% nella scuola secondaria di primo grado ed il 2,8% nella scuola secondaria di secondo grado.

La situazione di crisi precedente alla pandemia aveva già indebolito le capacità delle istituzioni pubbliche e private di rispondere ai bisogni delle persone che manifestano evidenti fragilità e ad oggi, a seguito dell'avvento del Covid-19, ancora di più le persone più fragili, tra le quali quelle con disabilità, hanno visto diminuire l'accesso alle cure di base ed all'assistenza domiciliare, oltre che le possibilità di inclusione sociale, di mobilità e sviluppo delle autonomie.

- **Bisogni e/o aspetti da innovare**

Il bisogno prevalente dei territori in cui si sviluppa il programma è quello di rispondere alla situazione di grave emarginazione sociale a cui sono esposte le persone vulnerabili destinatarie dell'intervento degli enti coprogrammanti, ovvero persone con diverse tipologie di disabilità, adulti in situazione di disagio economico sociale, minori a rischio, appartenenti a famiglie fragili con forme di disagio psico-sociale o socio-economico, piuttosto che minori maltrattati.

Le cause di questa condizione di esclusione sociale sono molteplici:

- difficoltà di tipo economico, a loro volta legate alla disoccupazione;
- disabilità di vario tipo, sensoriale, motoria, intellettiva o psichica. Chiaramente la causa non è la disabilità in sé, ma l'incapacità del territorio di abbattere quegli ostacoli che impediscono alla persona disabile di godere di pari opportunità. Complice anche una visione paternalistica del disabili, incapace di valorizzarli come cittadini che possono portare un importante contributo alla vita del paese e l'accentuazione della marginalità sociale causata dalla pandemia;
- difficoltà di accedere alle opportunità educative del territorio, soprattutto per quei minori provenienti da famiglie con problematiche socio-economiche e per le persone con disabilità;
- difficoltà ad accedere a opportunità occupazionali e di integrazione sociale.

In particolare, il progetto 2021 CI SONO ANCH'IO mette in evidenza come sui territori della Città Metropolitana di Genova e della provincia di Savona, vi siano 337.093 cittadini che vivono in condizioni di emarginazione per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, e sono impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini, con grave deprivazione per la propria qualità della vita. (103.214 in povertà assoluta e 233.879 disabili) Nella città di Genova si stimano, partendo dai dati della guida "Genova 2017, 850 persone che usufruivano ogni giorno dei servizi mensa, dedicati però anche ad altre tipologie di utenza. Per quanto riguarda l'area di Savona possiamo considerare i dati molto parziali del "Rapporto

povertà “della Caritas Savona Noli: nel 2016 i senza dimora accolti erano 86, cresciuti rispetto all’anno precedente del 8,9%.

In generale si tratta di persone in difficoltà economica, prive di abitazione, di occupazione e, soprattutto, in condizioni di forte isolamento sociale, in quanto spesso prive di una rete sociale che le possa supportare.

Le persone disabili individuate dall’ass. Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio presentano disabilità sensoriale e motoria, cognitiva e psichica. L’impatto della disabilità rimane forte non solo sulle opportunità occupazionali, ma anche sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale. Solo il 43% dei disabili, infatti, dichiara di disporre di una vasta rete di relazioni contro il 74,4 % del resto della popolazione. Altro dato significativo è che solo il 9% delle persone disabili è impegnato in attività di volontariato, che rappresentano le prime forme di impegno e partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del territorio

I progetti promossi da UILDM mettono in evidenza i bisogni di persone con disabilità motoria e neuromuscolare.

Il progetto ALBENGA TI CHIAMA nello specifico evidenzia l’insufficienza dei Servizi di Assistenza Domiciliare per le persone con disabilità presenti sul territorio e le loro famiglie, le difficoltà legate ai trasporti, anche a causa dei costi elevati, la carenza di uno sportello unico di informazione ed orientamento, la proposta di inclusione sociale presa in carico in toto dalle associazioni di volontariato. Un’ulteriore carenza sul territorio è relativa alla bassa presenza di strutture di svago e socializzazione che siano accessibili a persone con disabilità.

Il progetto LE TUE AZIONI CREANO LIBERTÀ in particolare evidenzia, nei territori della città metropolitana di Genova e delle province di Savona, Imperia e La Spezia, una discontinuità nell’erogazione dei servizi a favore delle persone con disabilità, una limitata assistenza domiciliare che garantisca il minimo tempo necessario per le attività fondamentali, la scarsità di attività ludiche e socializzanti e di servizi di trasporto. Su tutto il territorio, anche a seguito della pandemia, il progetto evidenzia anche la mancanza di garanzie minime da parte di istituzioni pubbliche e private nei confronti dei soggetti più fragili.

Resta difficile stimare l’evoluzione della pandemia COVID-19 nel contesto specifico, ma di certo si è già manifestato l’impatto economico e sociale dell’emergenza sui destinatari del presente programma, amplificando le situazioni di svantaggio, marginalità sociale e ridotte opportunità di accesso alle proposte del territorio.

Per il prossimo anno, qualora le condizioni lo richiedessero, lo sviluppo del programma dovrà tener conto di questo contesto in evoluzione e potrà richiedere, pertanto, delle rimodulazioni

### *7.b) relazione tra progetti e programma (\*)*

#### **Visione e strategia del programma**

Il presente programma, coerentemente con l’obiettivo 10 dell’agenda 2030 (traguardi 10.2 e 10.3) e l’ambito di intervento “*Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*”, si prefigge di adottare le seguenti strategie per favorire l’inclusione delle persone fragili alla vita socio culturale del territorio ligure e per rimuovere le cause che generano condizioni di disuguaglianza in termini di accesso alle opportunità di socializzazione, occupazionali ed educative:

- favorire lo sviluppo di autonomie di persone in condizioni di marginalità sociale, così da

permettere loro di aumentare le possibilità di accesso ad occupazione, educazione e socializzazione

- supportare la mobilità, anche attraverso servizi di trasporto, delle persone con disabilità per poter aumentare le opportunità di inclusione sociale, culturale ed occupazionale e la relativa partecipazione a processi decisionali, politici, educativi e sociali del territorio in cui vivono e della comunità di cui fanno parte

- supportare la creazione di una rete territoriale in grado di orientare, accogliere, includere chi si trova in condizioni di marginalità sociale, economica e culturale

### **Relazione tra progetti e programma**

Il progetto 2021 CI SONO ANCH'IO contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con il campo d'azione in cui è inserito in programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ed in particolare al raggiungimento dei traguardi 10.2 "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito" attraverso la qualifica ed attivazione di interventi di sostegno all'integrazione nel tessuto sociale dei destinatari perché possano esprimere al meglio, nelle possibilità di ciascuno, le abilità che possiedono e la maturazione di ulteriori. Inoltre, permettono ai destinatari di valorizzarsi in quanto cittadini capaci di contribuire al benessere del territorio, partecipando ad azioni di pubblica utilità, con l'intento appunto di ridurre le disuguaglianze.

Il progetto ALBENGA TI CHIAMA contribuisce al sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, coerentemente con l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 e al campo di azione del programma, ed in particolare promuove l'inclusione sociale economica e politica, concorre nell'assicurare pari opportunità e a ridurre le disuguaglianze, come previsto in particolare nei traguardi 10.2 e 10.3, in quanto interviene nel miglioramento delle autonomie e dell'integrazione di persone con disabilità, attraverso il potenziamento di servizi di assistenza domiciliare, l'implementazione di servizi di accompagnamento e di uno sportello orientativo. La sede territoriale di Abenga da oltre 20 anni opera una presa in carico di alcune persone con grave disabilità, affiancando il proprio operato a quello dei servizi territoriali di base. Spesso questo contributo ha garantito, per alcuni disabili, la possibilità di evitare il trasferimento in residenze, con il rischio di attivare deleteri processi di istituzionalizzazione.

Il progetto LE TUE AZIONI CREANO LIBERTA' persegue l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di 130 persone con disabilità neuromuscolari nel territorio ligure attraverso azioni mirate ad aumentare il livello di indipendenza ed autonomia personale dei destinatari ed a promuovere la loro partecipazione e quella delle loro famiglie alla vita sociale, economica e politica nel territorio. L'intervento è coerente con l'obiettivo 10) dell'agenda 2030, ed in particolare ai traguardi 10.2 e 10.3, in quanto va ad incidere su quei fattori che impediscono alle persone con disabilità neuromuscolare di accedere ai diritti sociali, economici e culturali: in particolare di fruire delle opportunità occupazionali o socio-culturali del territorio, di muoversi in autonomia per accedere a visite mediche, a opportunità formative ecc. Questo intervento, promosso dalla sede territoriale UILDM

sezione di Genova, ha importanti ricadute in termini di riduzione della disparità e delle disuguaglianze, coerentemente con l'ambito di azione del programma

## 8) Coprogrammazione

### 8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il programma **2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA** coinvolge l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente referente, e UILDM, ente coprogrammante.

La collaborazione tra gli enti per la realizzazione di questo programma nasce sia dalla base valoriale e culturale comune e dall'orientamento al supporto delle fasce più vulnerabili della società, in linea con il credo dell'agenda 2030 "Non lasciare nessuno indietro", che da un percorso pregresso di collaborazione, facilitato anche dalla comune adesione alla Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (Cnesc).

#### **Apporto**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- La realizzazione del progetto 2021 CI SONO ANCH'IO, come descritto nel precedente paragrafo. In generale, gli interventi educativi e ludico – ricreativi di socializzazione sono promossi attraverso una metodologia di intervento che si fonda sulla condivisione diretta. Ciascun intervento, dunque, si fonda prima di tutto sull'incontro e sulla reciprocità della relazione, punto di partenza fondamentale per instaurare rapporti significativi e di fiducia con i destinatari degli interventi.
- Una metodologia specifica fondata sulla scelta nonviolenta e sulla condivisione diretta, punto di partenza imprescindibile per poi attuare azioni di sensibilizzazione finalizzate a creare una coscienza collettiva e una società inclusiva ed accogliente, strumento indispensabile per ridurre le inuguaglianze e combattere le forme di emarginazione ed esclusione.
- Il coordinamento delle azioni comuni previste dal programma.
- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace azione di comunicazione e disseminazione al territorio e il reclutamento degli operatori volontari.
- L'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.
- l'attivazione di 2 posizioni riservate a giovani con minori opportunità con difficoltà economica;

UILDM contribuisce alla realizzazione del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- la realizzazione dei 2 progetti ALBENGA TI CHIAMA e LE TUE AZIONI CREANO LIBERTA' con i dettagli del contributo all'obiettivo del programma riportati nel precedente paragrafo. Per contribuire al programma con questo progetto sono state coinvolte le sedi territoriali UILDM sezione di Genova e di Albenga. Le sezioni hanno costruito negli anni una rete in grado di agire sul territorio con sinergia ed

efficacia, prevenendo il fenomeno dell'istituzionalizzazione per tutte quelle persone che, non potendo usufruire di una rete di supporto comunitaria, sono totalmente dipendenti dai servizi residenziali.

- il coordinamento dei rapporti con l'ente di rete del programma ass. ne Terra e libertà, per l'organizzazione dell'incontro annuale, nelle modalità descritte nel box 6 del programma;
- la realizzazione di un percorso di tutoraggio rivolto agli operatori volontari già sperimentato, in grado di offrire importanti strumenti di orientamento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro;
- l'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme agli enti coprogrammanti, una efficace comunicazione al territorio;
- l'attivazione delle risorse opportune per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma.

#### **Azioni comuni e/o integrate**

L'ente referente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII coordinerà le azioni comuni realizzate in sinergia con l'ente coprogrammante. Verrà creata un'equipe costituita da almeno un referente per ciascun ente coprogrammante, la quale si occuperà della programmazione e dell'attuazione delle attività comuni, oltre che del monitoraggio in itinere sull'andamento del programma.

Le attività comuni realizzate dagli enti coprogrammanti sono:

- l'attività di realizzazione dell'incontro/confronto con gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma descritta al punto 6)
- le attività di comunicazione e disseminazione alla comunità sul programma e sui progetti che lo compongono descritte al punto 10)

#### *8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione*

Ogni ente coprogrammante utilizza il proprio sistema di monitoraggio, selezione e formazione.

Per quanto riguarda le azioni comuni previste dal programma vengono di seguito indicate le reciproche responsabilità degli enti:

- incontro/confronto degli operatori volontari: ciascun ente è corresponsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della fase 1 e 2 descritte nel punto 6 del programma. In particolare ogni ente ha responsabilità diretta sulle comunicazioni e la partecipazione all'incontro dei propri operatori volontari.

- l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è responsabile di far pervenire all'ente UILDM, che coordinerà i rapporti con l'ente di rete Terra e Libertà, il materiale multimediale prodotto dai volontari nella fase 1, affinché venga valorizzato e utilizzato da

tutti i canali dell'ente coproprogrammante.

-seppur lavorando in stretto coordinamento ciascun ente coproprogrammante è responsabile della pianificazione e realizzazione di tutte le iniziative di comunicazione previste al punto 10 della scheda programma.

-l'ente UILDM coordinerà i rapporti con l'ente di rete Terra e Libertà in relazione alle trasmissioni radiofoniche.

## 9) Reti

ASSOCIAZIONE TERRA E LIBERTÀ - cod. fiscale 97390560585

## 10) Attività di comunicazione e disseminazione

L'attività di comunicazione e disseminazione può contribuire al duplice obiettivo di garantire un'efficace realizzazione del programma e amplificarne l'impatto sociale, anche dopo la fine della sua realizzazione (sostenibilità). Attualmente rimane ancora difficile realizzare un sistema di valutazione dell'impatto sociale standard, tuttavia, l'attuale impostazione dei programmi e dei progetti garantisce la possibilità di rilevare lo stato di realizzazione dei programmi ed evidenziare alcuni importanti risultati raggiunti in itinere ed ex-post. Il sistema attuale del servizio civile permette di far emergere e diffondere: il contributo del programma alla difesa nonviolenta della Patria, il valore sociale aggiunto generato, i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività del programma, la sostenibilità dell'azione sociale di cui ci rendiamo responsabili con l'attuazione del programma. Per una efficace attività di comunicazione, a questi aspetti vanno aggiunti quelli che possono migliorare la realizzazione del programma, che andranno rivolti principalmente a quei soggetti inquadrabili in un'ottica di partnership.

Questa premessa su obiettivi e contenuti permette di inquadrare i target da raggiungere e i ruoli ad essi associati, le fasi, i canali/strumenti più opportuni.

L'attività di comunicazione e disseminazione sul programma d'intervento e sui relativi progetti sarà coordinata da uno staff composto da 1 referente per ente, da 1 referente per ognuno dei singoli progetti e da esperti di comunicazione degli enti coproprogrammanti. Lo staff si coordinerà da remoto periodicamente per la condivisione delle attività da realizzare e il loro monitoraggio.

### **Fase di avvio del programma**

Target 1: destinatari dei progetti e giovani

Obiettivo: garantire la loro partecipazione alle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del programma e dei progetti

Strumenti/canali

Saranno coinvolti con le modalità/strumenti descritti nei progetti.

Target 2: associazioni di categoria, soggetti erogatori di servizi analoghi, possibili partner, enti locali del territorio, i servizi sociali e la comunità in generale,

Obiettivi: rendere consapevoli questi soggetti territoriali degli obiettivi del programma e dei progetti, del collegamento con l'Agenda 2030, dei destinatari coinvolti e delle attività e servizi che riceveranno grazie alla realizzazione del programma in modo che possano tenerne conto per le proprie programmazioni territoriali e settoriali, aiutare nel coinvolgimento dei destinatari, porsi da tramite con la comunità beneficiaria, aiutare nel coinvolgimento dei media locali, collaborare per il coinvolgimento dei destinatari, permettere un efficace lavoro di rete sul territorio, cercare potenziali partner e attivare collaborazioni anche in ottica futura

Strumenti/canali:

2 Incontri diretti, sia in presenza che da remoto, organizzati dagli enti coprogrammanti

Partecipazione degli operatori e volontari degli enti coprogrammanti ad almeno 2 incontri, sia in presenza che da remoto, che trattino di argomenti contigui a quelli affrontati dal programma.

Realizzazione un pacchetto di materiale informativo digitale per diffusione da remoto su canali web e social degli enti coprogrammanti.

In particolare:

Per l'ente referente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII [www.apg23.org](http://www.apg23.org) ,

[www.serviziocivile.apg23.org](http://www.serviziocivile.apg23.org) , [www.semprenews.it](http://www.semprenews.it) , oltre che sui social ad essi connessi facebook, twitter, instagram e youtube ed attraverso un servizio di newsletter.

Per l'ente coprogrammante UILDM: webradio FinestrAperta – [uildm.org](http://uildm.org) – [quantoseiutile.it](http://quantoseiutile.it) – canale youtube Telethon e UILDM – facebook, twitter, instagram.

### **Fase intermedia**

Target: tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d'intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani

Obiettivo: tenere alta l'attenzione e l'interesse sul programma, aumentare la consapevolezza, migliorare la visibilità del programma e dei progetti, condividere lo stato di avanzamento e i risultati intermedi raggiunti

Strumenti/canali

-Preparazione e diffusione di un kit comprendente materiale digitale per la diffusione in canali web e social

Si realizzeranno delle presentazioni audiovisive (slide e/o video informativi) sintetiche che saranno poi rese pubbliche nei canali web e social dall'ente coprogrammante, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali)

-Sarà realizzato un "Talk radiofonico/podcast" con gli operatori volontari, i loro referenti, i partner e tutte le parti coinvolte, per far sì che i beneficiari delle attività progettuali, diretti e indiretti, possano essere "accompagnati" dai protagonisti stessi delle azioni di supporto previste dal programma di intervento. Lo strumento e lo spazio utilizzato sarà la trasmissione radiofonica "Roba da Servizio Civile", sulla webradio FinestrAperta, nata per promuovere i progetti di servizio civile della UILDM ma diventata un punto di riferimento per valorizzare la cultura del servizio civile, della nonviolenza, della pace. I podcast delle puntate rimarranno a disposizione sulla piattaforma Mixcloud, sul sito QuantoSeiUtile.it e sul sito della CNESC (Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile). La web radio, coordinata dall'ente di rete "Terra e Libertà" in collaborazione con UILDM, veicolerà anche i prodotti realizzati in occasione dell'incontro annuale, oltre che le informazioni sulle attività realizzate con i progetti, tenendo conto che l'attuazione delle stesse avverrà nell'anno dell'anniversario dei 50 anni dell'Istituzione del Servizio civile in Italia con l'approvazione della legge 772 del 15 dicembre 1972 "Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza" al servizio militare.

### **Fase finale – condivisione dei risultati e Follow-up**

Target: tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del programma d'intervento, istituzioni, stakeholder, comunità, giovani, media locali

Obiettivo: presentare i risultati raggiunti, le criticità incontrate nelle azioni messe in campo per il programma e i progetti. Rilanciare altri interventi territoriali per dare seguito ai benefici prodotti in un'ottica di sostenibilità, vitalità

Strumenti/canali

Si realizzeranno delle presentazioni audiovisive (slide e/o video informativi) sintetiche che saranno poi rese pubbliche nei canali web degli enti coprogrammanti, e dagli altri soggetti coinvolti (sedi di attuazione, enti partner, di rete e collaboratori locali).

## 11) Standard qualitativi (\*)

L'Associazione Papa Giovanni XXIII e U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare ONLUS da molti anni promuovono progetti di servizio civile, prima ai sensi delle leggi 772/72 e 230/98, poi come Servizio Civile Nazionale, sia in Italia che all'estero ed ora come Servizio Civile Universale.

Si tratta, infatti, di un'opportunità unica che offre al giovane un'esperienza di cittadinanza attiva e di Difesa nonviolenta della Patria, oltre che un'occasione di crescita personale.

Negli anni gli enti hanno sperimentato oltre a un'organizzazione e a sistemi richiesti in fase di accreditamento- misure e strumenti specifici per favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile e il loro accompagnamento formativo durante il percorso, per aiutarli a ricondurre la loro esperienza alla Difesa della Patria, e per valutare l'impatto dei programmi sui giovani stessi.

Di seguito strumenti e misure individuate per rispondere ai seguenti standard qualitativi definiti dal Piano annuale:

### 1. ACCESSIBILITA' PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE IN TERMINI DI FACILITAZIONE ALLE INFORMAZIONI SULL'ITER DI PARTECIPAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

Credendo profondamente nel valore Universale del servizio civile e consci dell'apporto che produce sia a livello sociale che formativo -culturale, si ritiene che le azioni volte all'accessibilità dei giovani alle informazioni sulla partecipazione al servizio civile non possano essere disgiunte dalla promozione dell'esperienza e dei suoi valori e debbano essere permanenti e realizzarsi trasversalmente ad ogni attività degli enti.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività durante tutto l'anno e, successivamente, specifiche dell'arco temporale precedente e contemporaneo alla pubblicazione del bando volontari.

#### DURANTE TUTTO L'ANNO:

- Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici, eventi, banchetti sul territorio locale volti a far avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul Servizio Civile Universale, con i relativi contatti utili per la ricezione di

maggiori informazioni.

- Attivazione di sportelli informativi telefonico;
- Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al Servizio Civile.
- Invio di Newsletter periodiche contenenti iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a Servizio Civile Universale, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

#### PRECEDENTEMENTE E DURANTE LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO VOLONTARI

- Incontri di orientamento e informazioni per favorire le scelte e le candidature;
- Punti informativi territoriali in cui sarà possibile anche ricevere aiuto per la presentazione della domanda;
- Incontri/testimonianze con gruppi giovanili parrocchiali;
- Interventi presso Istituti Superiori, in particolare nelle classi IV e V delle scuole superiori situate nel territorio di realizzazione del programma e i relativi progetti;
- Organizzazione di incontri pubblici durante l'apertura del bando sulle province in cui si sviluppano il programma e i relativi progetti;
- Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali;
- Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti degli enti coprogrammanti e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social dell'associazione: facebook, instagram, youtube, twitter;
- Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il/la giovane interessato/a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego;
- Invio di una Newsletter specifica sul bando di Servizio Civile Universale e targettizzata per territori di provenienza dei contatti iscritti, a giovani dai 18 ai 29 anni, informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani;
- Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico;
- Affissione di volantini e distribuzione di materiale cartaceo promozionale;

#### 2.SUPPORTO AI GIOVANI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO CIVILE MEDIANTE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO/CONFRONTO DA PARTE DEGLI OPERATORI DI RIFERIMENTO O DI EVENTUALI FIGURE SPECIFICHE

È opportuno premettere che, in linea con i valori del servizio civile, gli enti coprogrammanti, per supportare gli operatori volontari si affidano ad alcuni principi guida per offrire agli operatori volontari un'esperienza formativa e tutelata:

- emersione e valorizzazione delle competenze degli operatori volontari
- nessuno resta indietro
- gestione partecipata dei progetti

I principi rimandano a strumenti concreti e condivisi impiegati dall'OLP: riunioni di monitoraggio e valorizzazione delle competenze acquisite o sviluppate durante l'anno di servizio, impiego della

facilitazione quale metodologia di riferimento per garantire la partecipazione attiva degli operatori volontari, colloqui individuali di supporto.

Durante l'esperienza di Servizio Civile, l'operatore volontario avrà come principale riferimento l'Operatore Locale di Progetto, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Sarà una sorta di "maestro" per il volontario, consentendo a quest'ultimo di inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica e, nel lungo periodo, lo aiuta a capitalizzare l'esperienza di servizio civile, facendo sì che diventi un bagaglio formativo capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio. Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe dedicata, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma. Tale equipe locale si interfaccia costantemente con il personale della struttura di gestione, che offre supporto all'equipe stessa nella gestione di situazioni particolari che riguardino i volontari, al fine di qualificarne l'accompagnamento, ma soprattutto stimolando la continua adesione ai valori del Servizio Civile.

### 3. APPRENDIMENTO DELL'OPERATORE VOLONTARIO

L'esperienza del Servizio Civile è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento.

Il percorso di apprendimento è garantito in particolare dall'OLP che rappresenta una sorta di maestro all'interno dell'"officina" quotidiana del servizio, supportato costantemente dall'equipe dell'ente in loco, descritta nel punto 2. e che, oltre al ruolo di supporto, accompagna l'operatore volontario nella riflessione sulle attività e sulla modalità di intervento proposta. Il processo di apprendimento, infatti, avviene se l'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", ovvero da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo, in particolare, supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali.

Il processo di apprendimento avviene gradualmente, attraverso una prima fase di inserimento dell'operatore volontario nelle attività della sede, creando dei momenti di conoscenza dei

destinatari e del contesto in cui si sviluppa il progetto. Particolare cura verrà posta non solo sulle attività da svolgere, ma sul “come”, ovvero sullo stile d’intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell’ente. Il volontario in generale affiancherà l’OLP e il personale dell’ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all’interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l’intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività. Nel suo specifico, inoltre, la proposta di servizio civile dell’ente proponente il programma si fonda sulla costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari dei progetti, ai quali anche l’operatore volontario si avvicina comprendendone la storia e le fragilità. In questo modo l’intervento al quale l’operatore volontario collabora, attraverso le attività dei progetti, garantisce la promozione dei diritti dei destinatari e l’azione creativa per la trasformazione dei conflitti sui quali intervengono i progetti. La relazione e l’apertura all’altro offrono all’operatore volontario, guidato dall’OLP, un punto di vista privilegiato sui bisogni delle persone più fragili e del territorio e sulle azioni che possono promuovere i Diritti, a partire dal quotidiano. Accompagnano l’operatore volontario in un percorso di crescita prima di tutto interiore, ma ne favoriscono di conseguenza una maturazione in qualità di cittadino attivo che si spende per la difesa nonviolenta della patria. Attraverso questa metodologia, le persone stesse considerate apparentemente semplici destinatari dell’intervento, vengono valorizzate e diventano per i giovani dei veri e propri maestri. Per quanto riguarda i giovani con minori opportunità previsti dai progetti dell’ente referente, questi saranno orientati a partecipare a eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali. L’ente, inoltre, favorisce la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l’apprendimento dei giovani.

#### 4.UTILITA' PER LA COLLETTIVITA' E PER I GIOVANI

Il Servizio Civile è un’esperienza pubblica che ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori. In particolare il programma ha ricadute importanti in termini di utilità per la collettività nel territorio in cui si svolge il programma. In particolare:

- ha un impatto sull’inclusione delle persone fragili dei territori coinvolti, sostenute attraverso azioni di supporto sociale, accompagnamento, assistenza, ma soprattutto messe al centro di tali interventi e quindi maggiormente valorizzate.
- promuove la costruzione di reti nel territorio attivando, quindi, competenze comunitarie di cui tutto il territorio può giovare e rafforzando la coesione sociale.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all’interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L’operatore volontario, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l’agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l’operatore volontario può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell’azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L’esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

L'utilità del programma e della proposta di servizio civile per i giovani volontari è molteplice. Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dagli enti i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione.

Avrà la possibilità di crescere dal punto di vista umano e civico: l'esperienza di SCU infatti gli permette di sperimentarsi in contesti comunitari, di sviluppare un senso di responsabilità, di appartenenza, di solidarietà.

Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate. Acquisirà in particolare la capacità di lavorare in gruppo, di problem solving, di trasformazione nonviolenta dei conflitti, di gestione dello stress ecc.

Oltre a competenze specifiche legate alle attività che favoriscono l'inclusione sociale e in particolare alla capacità di attuare interventi educativi e di prossimità.

Inoltre, il progetto attiverà la misura giovani opportunità, prevedendo 8 posizioni per giovani con difficoltà economiche, proprio per non precludere l'esperienza di servizio civile a quei soggetti che hanno più difficoltà ad accedervi.

In aggiunta a quanto descritto andiamo a sottolineare la previsione, in 2 progetti del programma, della misura aggiuntiva "Tutoraggio". Per un opportuno indirizzo di questa misura aggiuntiva rivolta al mondo giovanile, che spesso si caratterizza per scarse o assenti esperienze professionali alle spalle, abbiamo ritenuto utile dare a questo percorso un taglio prevalente di:

- indirizzo orientativo sulla formazione aggiuntiva in aree di interesse dei giovani coinvolti, ai fini di una loro maggiore capacità di rivolgersi al mondo del lavoro;
- consapevolezza su interessi, attitudini, bisogni personali;
- supporto alla capacità di analisi dei propri contesti di riferimento formativi e professionali;
- supporto alla strutturazione di un proprio progetto professionale;

Il percorso è progettato per raggiungere una doppia valenza:

- valenza orientativa per acquisire e sviluppare consapevolezza circa la propria storia e le competenze/risorse personali, ricostruendole e documentandole in modo sistematico, verso una progettualità professionale o formativa;
- valenza formativa: perché permette di acquisire un metodo di autoanalisi e di riprogettazione continua del proprio percorso di vita, in linea con le nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

Siamo sicuri che questo percorso possa supportare i giovani a rimanere più in linea con le proprie aree di interesse, evitando scelte sbagliate e diminuendo il rischio di dispersione e abbandono degli studi post diploma.

## **12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (\*)**

ATTESTATO SPECIFICO

Rimini, lì 17/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente